



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON BOSCO+BATTISTI” - Tressanti
Scuola dell’Infanzia - Scuola Primaria - Istituto di Istruzione Secondaria di I Grado
Piazza Ventimiglia, 6 – (71042) Cerignola (FG)
Tel. 0885/422972 – Fax 0885/422009 – E-mail FGIC84600D@istruzione.it
C.M. FGIC84600D – C.F. 81004320719

Piano Annuale per l’Inclusione P.A.I.

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2022 /2023

Adottato dal Collegio dei Docenti _____

PREMESSA

L’I.C. “Don Bosco-Battisti” in linea con la normativa attuale in tema di inclusione, richiamando i principi che sono alla base del modello d’integrazione scolastica del nostro Paese, intende consolidare e designare il proprio “contesto educante” ed offrire concrete occasioni di formazione, crescita e socializzazione “per tutti e ognuno”. Nel Piano Annuale per l’Inclusione viene fatta un’osservazione dei punti di forza e delle criticità dell’Istituto sostanzialmente rivolto ai BES (DVA, DSA, ADHD e altri svantaggi) per poi prevedere una serie di azioni volte a dare centralità e trasversalità ai processi inclusivi per migliorare la qualità dell’inclusione. Il presente Piano pertanto rappresenta un momento di riflessione di tutta la collettività educante, sfondo e fulcro su cui sviluppare una didattica concentrata ai bisogni di ognuno nel compiere gli obiettivi comuni e rappresenta un concreto strumento di lavoro.

Il PAI si compone di due parti:

- *la prima* è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell’Istituto;
- *la seconda* è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva.

La nostra Scuola opera in quartieri di periferia, spesso degradati e privi di infrastrutture e strumenti spesso inadeguati ad accrescere processi di formazione ed educazione al vivere attraverso la cultura del sapere. Spesso la scuola è l’unico centro di formazione e aggregazione per le famiglie di questo territorio. In linea di massima, queste famiglie, appartengono al ceto sociale medio basso, con evidenti problematiche economiche legate alla diffusa disoccupazione, a situazioni di monogenitorialità, al coinvolgimento in atti delinquenti. Pertanto l’interesse per la Scuola risulta essere limitato e si manifesta spesso con un coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica alquanto difficoltoso.

L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni del territorio. Dirigente, Docenti, personale Amministrativo, collaboratori scolastici, alunni e soprattutto i genitori dovranno pertanto lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa per tutta la comunità scolastica.

A conclusione di quanto detto sopra, si rende necessaria una continua e attenta analisi della realtà di contesto, per evidenziare la situazione di partenza degli alunni, in merito ai livelli di apprendimento, alle caratteristiche socio-economiche, nonché ai processi e alle trasformazioni culturali in atto, pertanto emergono come punti di forza le "buone pratiche" realizzate negli anni passati, avvalendosi di diversi percorsi progettuali "interni" ed "esterni" con le associazioni socio culturali del territorio.

PIANO DI INTERVENTO

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente. In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:
 - garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione del PEI e PDP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
 - favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
 - ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
 - aggiornamento/formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...);
- educativo – didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

METODOLOGIA

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un intreccio di elementi che riguardano sia lo studente sia il contesto socio-culturale di provenienza. L'idea di bisogno educativo speciale viene fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata.

Le strategie metodologiche innovative risultano fondamentali per i ragazzi con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti. Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi meta/cognitivi che permettano allo studente di affrontare un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata:

- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi para-testuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo scalare; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi. La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

Una scuola diventa inclusiva quando:

- sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche;
- realizza collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, creando una fitta rete di sinergie;
- risponde alla variabilità degli stili di apprendimento;
- promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno;

L'inclusione si realizza se la scuola sa:

- riconoscere la diversità presente in ciascuno dei soggetti;
- valorizzare la diversità;
- costruire legami e sinergie che riconoscono la specificità e la differenza di identità.

Gli strumenti che il piano prevede di adottare sono:

- l'elaborazione di PDP per alunni con difficoltà certificate;
- l'elaborazione di PDP per alunni le cui difficoltà siano evidentemente diagnosticate, e per i quali, concordemente con la famiglia, il Consiglio di Classe/team docenti reputi necessario adottare strumenti specifici;
- interventi didattici specifici relativi all'apprendimento della lingua per alunni con cittadinanza non italiana e, solo nel caso in cui siano evidenziate problematiche di altro tipo, la formalizzazione di un PDP;
- presenza di un gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) che svolga funzione di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola;
- stesura del PEI attraverso le informazioni del PDF e quelle pervenute dalla famiglia;
- Elaborazione del PAI, Piano Annuale per l'Inclusività.

PIANO ANNUALE (Analisi dell'I.C.)

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2022/2023

A. Rilevazione degli alunni BES presenti:			n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			75
▶ minorati vista			1
▶ minorati udito			2
▶ Psicofisico			72
▶ Nessuna			/
2. disturbi evolutivi specifici			
▶ DSA			8
▶ ADHD/DOP			46
▶ Borderline cognitivo (BES senza certificazione medica con PDP)			27
▶ Altro			/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
▶ Socio-economico			480
▶ Linguistico-culturale			180
▶ Disagio comportamentale/relazionale			167
▶ Altro (scuola in ospedale)			
Totali			
% su popolazione scolastica			60%
N° PEI redatti dai GLO			Totali
			75
N° DOCENTI DI SOSTEGNO con	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA
• Rapporto 1:1	9	18	08
• Rapporto 1:2	3	8	14
• Rapporto 1:4	/	/	/
• TOTALE	12	26	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			1
B. Risorse professionali specifiche		Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	SI
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento			SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			SI
Psicopedagoga e affini esterni/interni			SI

Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Associazione di volontariato		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari		Attraverso...	Sì /No
Coordinatori di classe scuola secondaria	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica 6nclusive (POF)		SI
	Altro:		/
Docenti con specifica formazione Disabilità, stranieri, valutazione, alla salute, metodo Pea	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (POF)		SI
	Altro:		SI
Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (POF)		
	Altro:		
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili		SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		SI
	Altro: accoglienza e collaborazione con i docenti		SI
E. Coinvolgimento famiglie.	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		SI
	Altro:		/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili		SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		SI
	Progetti territoriali integrati		
	Progetti integrati a livello di singola scuola		SI
	Rapporti con CTS/CTI		SI
	Altro:		
G. Rapporti con associazioni private/ sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola		SI
	Progetti a livello di reti di scuole		SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Rapporto con le famiglie	Ulteriori dettagli: Le famiglie vengono sistematicamente coinvolte nel processo educativo e didattico. Oltre alle riunioni del GLO, vengono inizialmente contattate per la predisposizione degli obiettivi circa la programmazione da adottare in fase di predisposizione del PEI e del PDP per gli alunni DSA; durante l'anno sono periodicamente informate sull'andamento didattico educativo dell'alunno e nel monitoraggio delle assenze.				
	Altro	in rete con altre scuole: compilazione schede alunno per rilevazione dati e monitoraggio del passaggio dalla scuola primaria, secondaria di primo grado a quella di secondo grado, effettuato dalla sede delle scuole di secondo grado in collaborazione con le scuole medie e primarie del territorio.				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1) COMPITI della SCUOLA

- ▶ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione - PAI);
- ▶ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi rispetto alla didattica (dalla programmazione alla valutazione) per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con disabilità, con disagio scolastico, con diversa lingua e cultura (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- ▶ sensibilizza le famiglie a condividere il progetto educativo inclusivo con le prospettive e i problemi che esso comporta, invitandole a esserne parte attiva nella scuola e nell'extra-scuola, anche facendosi aiutare, nel bisogno, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

2) Il DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- ▶ presiede e coordina i lavori del GLI (anche attraverso un suo delegato) e tutte le figure coinvolte;
- ▶ garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- ▶ stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e genitori, e precisamente:
 - ⇒ attiva interventi preventivi;
 - ⇒ trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - ⇒ promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
 - ⇒ promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
 - ⇒ definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
 - ⇒ gestisce le risorse umane e strumentali;
 - ⇒ promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES;
 - ⇒ attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire;
 - ⇒ la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

3) COMPITI del GLI con il Dirigente e/o con il suo delegato:

- ⇒ redige il PAI e gli altri documenti GLI
- ⇒ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ⇒ raccoglie e coordina le proposte formulate dalle commissioni favorendo l'attenzione inclusiva di ognuna;
- ⇒ raccoglie documentazione degli interventi didattico-educativi;
- ⇒ rileva gli alunni con BES presenti nella scuola;

- ⇒ favorisce la riflessione e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- ⇒ coordina la gestione dei documenti (PEI, PDP, etc.);
- ⇒ promuove studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi – laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali);
- ⇒ costruisce una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà e con DSA – realizzazione di progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati – collegamento scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio);
- ⇒ raccoglie e organizza le informazioni sui servizi territoriali;
- ⇒ si raccorda con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali;
- ⇒ elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni compresi i BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- ⇒ partecipa al tavolo di osservazione dei servizi sociali.

4) COMMISSIONE BES:

Raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formula proposte di lavoro per i GLO; elabora linee guida PAI dei BES; Raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

5) COMPITI del CONSIGLIO DI CLASSE/Team docenti/GLO:

- ⇒ predisporre una programmazione e una didattica inclusiva per tutti;
- ⇒ individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative (l'individuazione dei bisogni educativi speciali dovrà essere fatta sulla base di elementi oggettivi documentati con apposita relazione;
- ⇒ redige il PDP;
- ⇒ redige il PEI.

1) DOCENTI DI SOSTEGNO/ DOCENTI ITALIANO L2:

Partecipano alla programmazione educativo-didattica; fanno da supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES; coordinano stesura e applicazione dei Piani (PEI e PDP).

2) ASSISTENTE EDUCATORE:

Collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

3) ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE:

Collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Il **Consiglio di Istituto** è l’organo di indirizzo e di controllo.

Delinea le linee guida per l’inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni.

Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera del PAI; approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;

4) LA FAMIGLIA:

- ⇒ collabora fattivamente all'elaborazione della progettazione di una scuola inclusiva per tutti;
- ⇒ condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a sottoscrivere con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'applicazione di ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- ⇒ sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- ⇒ verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ⇒ verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- ⇒ incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- ⇒ considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

1) COMPITI dell'ASL di Cerignola

- ⇒ effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra i genitori per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- ⇒ fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere sia su richiesta dei genitori, sia su richiesta della scuola.

2) COMPITI dell'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

- ⇒ se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- ⇒ partecipa agli incontri con la scuola;
- ⇒ è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato, anche per ciò che riguarda l'assistenza educativa scolastica;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di aggiornamento ed autoaggiornamento sulla didattica inclusiva e in particolare:

- ⇒ le metodologie inclusive nella didattica;
- ⇒ la didattica delle discipline in ottica inclusiva;
- ⇒ l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- ⇒ l'uso degli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le nuovetecnologie informatiche, nonché misure dispensative;
- ⇒ gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione
- ✓ le norme a favore dell'inclusione
- ✓ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- ✓ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
Si provvederà a fare richiesta al CPH e CSS per strutturare percorsi specifici la cui esigenza emergerà man mano che si attua il PAI.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- ✓ l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- ✓ l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ...) ammessi durante le verifiche;
- ✓ altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato.

Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- ✓ descrizione del deficit e della disabilità;
- ✓ descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- ✓ esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe. Per prove equipollenti si intendono:

- ☐ le prove inviate dal Ministero dell'Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);
- ☐ le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Le **prove equipollenti o differenziate**, devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Per **gli alunni con BES** i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP. Per **gli allievi**

disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per **i DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi (verificare che il risultato ottenuto corrisponda a quello atteso).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione.

Il GLO formulerà a inizio d'anno ipotesi di organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria dell'ASL territoriale; La scuola partecipa alla Rete delle Scuole che promuovono salute e attiva progetti di peer education su temi come l'educazione alimentare e all'ambiente, su problematiche dell'adolescenza e delle dipendenze. La *Scuola in Ospedale* si configura come un'offerta formativa peculiare per una fascia di alunni in difficoltà che si propone di tutelare e garantire al tempostesso il diritto alla salute e quello all'istruzione.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

- ☐ collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- ☐ favorire incontri con esperti dell'ASL e del Consultorio per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
rispondere ai bisogni individuali;

- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborare un curriculum personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.

In quest'anno scolastico particolare, per l'emergenzialità dovuta al COVID 19, il sistema scuola ha rappresentato un punto di riferimento per famiglie e studenti grazie alla sua capacità di mostrarsi come luogo di coesione sociale, di attenzione nei confronti dei ragazzi e di resilienza.

Se la prima preoccupazione è stata quella di sostenere relazioni vive tra insegnanti e studenti, progressivamente l'attenzione si è concentrata sulla necessità di proseguire l'attività di insegnamento/apprendimento e assolvere allo stesso tempo il compito delicato di inclusività.

E' per tale motivo che fin da subito è stata garantita la didattica in presenza per gli studenti autorizzati dalle famiglie, in modo tale da continuare a godere dell'aiuto dell'insegnante di sostegno, non solo dal punto di vista didattico, ma anche psicologico ed emotivo.

Per quanto riguarda invece gli alunni che hanno continuato a frequentare a distanza la Didattica a Distanza (DaD) ha imposto una riorganizzazione delle prassi consolidate e una ridefinizione dei tempi, degli strumenti, delle metodologie e non in ultimo, anche delle micro-abilità.

Nel complesso, la didattica a distanza ha dato buoni risultati (evidenziati anche dai risultati ottenuti dagli studenti nelle valutazioni di fine anno); gli alunni hanno, nella maggior parte dei casi, partecipato con regolarità e in modo attivo, rispettando le consegne date dai docenti di materia e svolgendo con attenzione negli esercizi integrativi dati dai docenti di sostegno.

A tale proposito si sottolinea l'estrema bontà della collaborazione tra docenti di sostegno ed educatrici; quest'ultime, per quanto a conoscenza dei docenti, hanno operato con attenzione e professionalità sia nella fase in presenza sia in quella a distanza, ovviamente per quegli studenti che hanno potuto avvalersi della loro attività secondo le indicazioni del Dirigente scolastico.

I rapporti con le famiglie e con gli allievi sono stati costanti ed escludendo le iniziali problematiche dovute alla non abitudine da parte degli studenti nell'utilizzare a fini didattici gli strumenti informatici e alle difficoltà logistiche in famiglia, non hanno mai presentato rilevanti criticità.

I risultati degli studenti sono stati, nel complesso, positivi e non hanno risentito dell'utilizzo della didattica a distanza che, in alcuni casi, è stata, al contrario, una vera e propria "risorsa aggiuntiva".

PREMESSE PER UN PROGETTO DI INCLUSIONE DELL'INTERO I.C.

L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione E PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITA' PER L'ANNO SCOLASTICO 2022_2023

In seguito all'attivazione della Didattica a Distanza e all'utilizzo della piattaforma MEET "G Suite For Education", tutta l'attività didattica è stata riprogettata, con un'attenzione particolare agli allievi BES. Obiettivi delle attività di didattica a distanza sono stati pertanto quelli di:

1. Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, tenendo in considerazione il periodo che stiamo attraversando tutti (docenti, studenti e le loro famiglie) e consentendo diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali; utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
2. Monitorare le situazioni di digital divide o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte delle studentesse e degli studenti e intervenire anche con contratti, laddove possibile, di comodato per l'utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascuna allieva e ciascun allievo;
3. Privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
4. Privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
5. Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche delle studentesse e degli studenti che possono emergere nelle attività di Didattica A Distanza;
6. Dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
7. Accompagnare le studentesse e gli studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web, abituandosi a documentarne sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
8. Rilevare nella Didattica A Distanza il metodo e l'organizzazione del lavoro delle studentesse e degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;

9. Utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni studentessa e studente;
10. Garantire alle famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella Didattica A Distanza.

Particolare attenzione è stata prestata alle esigenze degli studenti con BES (studenti certificati ai sensi della legge 104/92, della legge 170/2010 o studenti non certificati ma comunque con bisogni educativi speciali dettati da altre problematiche).

È stata garantita una maggiore flessibilità nella restituzione dei compiti assegnati dovendo tenere in giusta considerazione che pur avendo maggiore tempo a casa da dedicare allo studio, non dispongono delle stesse attenzioni didattiche che la didattica convenzionale in classe gli assicura. È stato fondamentale guidarli nel loro percorso formativo stemperando il più possibile le inevitabili difficoltà che la didattica a distanza ha determinato.

I Docenti di sostegno si sono occupati di raccordare l'attività della didattica a distanza con i docenti curricolari delle diverse discipline, soprattutto nel caso di studenti con programmazione per obiettivi minimi. Per gli studenti che seguono una programmazione differenziata l'attività didattica a distanza e in presenza è stata strutturata di concerto con le esigenze delle famiglie degli studenti e secondo quanto previsto dal PEI.

Azioni per l'anno scolastico 2022-23:

Per i nuovi allievi in entrata:

- ✓ Già dal mese di giugno, attivare i GLO integrato nelle classi dove ci saranno alunni con bisogni educativi speciali per definire le ore di sostegno e quelle di assistenza educativa.
- ✓ Attivare laboratori di conoscenza e di recupero delle competenze disciplinari e sociali.
- ✓ Coinvolgere maggiormente il Consiglio di classe nella pianificazione delle azioni a supporto attraverso i GLO
- ✓ Sostenere lo studio e la partecipazione attraverso la collaborazione tra docenti ed educatori (attività in presenza e in DDI).

Per gli studenti già presenti:

- ✓ Ipotesi di Programmazione A. S. 2022 – 2023: prevedere a inizio anno (settembre/ottobre) un incontro con le famiglie degli alunni in difficoltà; per i nuovi iscritti dopo un periodo di osservazione, deve essere compilata la griglia di osservazione predisposta dal GLO. Prevedere un altro incontro in itinere, ove necessario, nel mese di febbraio. Inoltre, si dovrà pianificare una riunione con le famiglie, alla fine dell'attività didattica.

Predisporre uno o più incontri di formazione per i docenti di sostegno e curricolari della scuola sulle problematiche della ADHD e della disabilità da prevedere anche in modalità online:

- ✓ Formazione docenti referenti per l'inclusione scolastica sulla piattaforma E-Learning "Dislessia Amica" Corso dislessia amica avanzato;
- ✓ Predisporre all'inizio dell'anno scolastico uno o più incontri di formazione per i docenti curricolari della scuola sulla redazione del nuovo PEI, da prevedere anche in modalità online, come previsto con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e DL 66/2007. La compilazione di tale documento avverrà secondo il modello ICF (International Classification of functioning, Disability and Health), per il quale è necessaria una specifica preparazione.
- ✓ Riconfermare o rinnovare, in tutte le classi dove sono presenti alunni con disabilità, i GLO (come da D.M. 182/2020 che sostituisce l'O.M. 90/2001 e linee guida allegate).
- ✓ Potenziare le attività di orientamento in uscita anche attraverso l'accompagnamento degli studenti nell'effettuazione di stage

1. Valorizzazione delle risorse esistenti (professionali e strutturali: ambito e modalità)	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA Risorse professionali: L'Istituto dispone di risorse umane dotate di competenze specifiche nell'accoglienza di alunni diversamente abili e con DSA: docenti di sostegno, docenti che hanno frequentato corsi di formazione sui DSA, assistenti educativi, docenti organico dell'autonomia.</p> <p>Negli incontri GLO effettuati durante l'anno, le risorse professionali coinvolte, si sono specificamente adoperate per individuare gli obiettivi della programmazione PEI e del relativo monitoraggio.</p> <p>Risorse strutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza diffusa delle Lim; - laboratori di informatica; - laboratori linguistici; - laboratori di Arte, lingue e scienze; - postazioni dedicate; - libri di testo per la didattica speciale; - auditorium; - biblioteca - spazi all'aperto - palestra. - Aula didattica inclusiva - Aula studio Si è anche proceduto a migliorare la dotazione di risorse disponibili in funzione dei mezzi a disposizione dell'istituto. 	<p>OBIETTIVI - Proposta di incremento delle ore da dedicare alle attività di sostegno, in rapporto congruo alle disabilità presenti nella scuola. - Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi a carattere inclusivo per tutti gli alunni della scuola. - Incentivazione alla frequenza da parte dei docenti e di tutto il personale ATA a corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica speciale a prevalente tematica inclusiva - Diffusione dell'uso di strumenti e di sussidi multimediali per favorire i processi di apprendimento inclusivo.</p>
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	
(tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>Limitata presenza di docenti in possesso di specializzazione in sostegno e di attestati di formazione su tematiche inerenti le diverse abilità inclusive, (iperattività, disturbo oppositivo provocatorio, funzionamento intellettivo limite ecc..).</p>	<p>OBIETTIVI - Promuovere la partecipazione a eventuali corsi di formazione e aggiornamento sui temi della didattica inclusiva; - Partecipazione a corsi di formazione proposti dalle scuole in rete e/o da singoli Istituti, Liceo Classico "N. Zingarelli" e del ITC di Cerignola; - Partecipazione ad eventuali corsi specifici relativi ad eventuali problematiche emerse durante l'anno e Corsi organizzati dalla scuola polo del territorio per la formazione.</p>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successo formativo	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA - Orientamento in entrata; - incontri con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S.;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento delle principali figure di riferimento degli alunni con BES; 	<p>OBIETTIVI - Potenziamento funzionale delle attività di orientamento in entrata e di accoglienza; - Incontri con la famiglia per acquisire ulteriori informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES;</p>

PROTOCOLLO PER I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

A. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente anche attraverso attività di screening.
2. Stesura da parte del team docente di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall'alunno (alla relazione è opportuno allegare la scheda di osservazione per l'individuazione dei DSA)

B. DIALOGO CON I GENITORI

1. Convocazione dei genitori: confronto sulle difficoltà rilevate nel bambino sia a scuola sia a casa.
2. Richiesta di valutazione per alunno con difficoltà di apprendimento.

C. APPROFONDIMENTO CON UNOSPECIALISTA

1. Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL) o accreditato
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).
2. Gli insegnanti compilano la scheda informativa della scuola per la consultazione diagnostica e la consegna alla famiglia che la porterà al neuropsichiatra durante il primo incontro di valutazione.
3. Qualora la diagnosi rilasciata dallo specialista privato confermi la presenza di disturbi specifici di apprendimento, i genitori consegnano copia della diagnosi alla segreteria della scuola e la fanno protocollare.
4. La segreteria informa gli insegnanti interessati e i referenti DSA della certificazione consegnata perché ne prendano visione.
5. Gli insegnanti compilano il piano didattico personalizzato (PDP).

D. INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO

1. Il team docente redige per l'alunno il PDP entro 3 settimane dalla richiesta del genitore.
2. Il team docente si confronta con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.
3. Il PDP viene presentato dal team docenti ai genitori entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento.
4. I genitori ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia.
5. Il docente della classe consegna copia del PDP alla segreteria che lo inserisce nel fascicolo personale dell'alunno.
6. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e lo specialista, per un eventuale aggiornamento del PDP.
7. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

DOCUMENTAZIONE

Tutti gli alunni certificati hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Per tutti gli alunni, compresi i Bisogni Educativi Speciali individuati dal consiglio di classe / equipe pedagogica, vengono adottate strategie didattiche educative basate sul principio dell'inclusione e percorsi individualizzati anche attraverso la predisposizione di PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nei predetti piani, redatti all'interno dei Consigli di Classe o delle équipes pedagogiche, sono esplicitati gli obiettivi didattici perseguiti per il tramite dei piani medesimi.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Le Commissioni per la Continuità e orientamento porranno maggiore attenzione alle esigenze degli alunni dichiarati nel PAI.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLO)	X	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e deiPDP	X	X								
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione on line; archiviazione del fascicolo cartaceo			X							
Condivisione e consegna del PEI			X							
Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie			X	X	X	X	X	X	X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLO)									X	X
Redazione proposta del PAI (a cura del GLO)									X	X

Deliberato dal Collegio dei Docenti

in data _____

Il GRUPPO di LAVORO per l'INCLUSIONE (G.L.I.)

Dirigente Scolastico

(Dott.ssa Giuliana Colucci)

I Referenti del sostegno

(Ins. Diego Saccinto)

(prof. Michele Pastore)

